

PER UN SISTEMA PENSIONISTICO PUBBLICO, UNIVERSALE E SOLIDALE

Le proposte di Rifondazione Comunista

- Unificare gli Enti Previdenziali (compreso l'INAIL) e rendere autonomi nell'INPS:
 - Il fondo lavoratori dipendenti pubblici e privati
 - Il fondo lavoratori autonomi
 - Il fondo liberi professionisti
- Fissare il minimo di pensione in 600 euro mensili con 15 anni di contribuzione reale o figurativa. Per le future pensioni, calcolate con il sistema contributivo, stabilire la base minima in 600 euro al mese per 15 anni di contributi, a cui sommare il rendimento dell'ulteriore contribuzione per riportare l'importo delle pensioni con 35/40 anni di contributi, al 70-75% del salario degli ultimi anni di lavoro.
- Prevedere un sistema di rivalutazione annuale delle pensioni che garantisca il potere di acquisto e il riequilibrio triennale delle pensioni con i salari.
- Mantere un'età flessibile per la pensione (57 anni per quella di anzianità – 65 anni per quelle di vecchiaia, da ridurre di due anni per il lavoro operaio, a turno, notturno). Ampliare la tabella dei lavori usuranti.
- Stabilire misure per garantire le lavoratrici e i lavoratori ultracinquantenni espulsi dalle aziende.

- Garantire agli immigrati che ritornano ai loro Paesi il recupero del capitale versato oppure la pensione, se ne hanno maturato il diritto.
- Fissare un tetto massimo di pensione pari a 10 volte il minimo.
- Attuare un'azione decisa contro l'evasione contributiva, che deve essere considerata reato penale e stabilire la cancellazione di ogni ipotesi di condono.
- Consentire a tutte le lavoratrici e i lavoratori l'adesione al Fondinps (Fondo pensione integrativa) e lasciare a loro la decisione su come utilizzare il capitale maturato all'atto del pensionamento.
- Ripristinare il diritto di congelare l'adesione ai fondi pensione e di cessare i versamenti del TFR e non delle sole quote contrattuali.
- Riportare l'aliquota di tassazione del TFR dal 23% al 18%.

CI SONO LE RISORSE

L'INPS È IN ATTIVO. NEL 2007 AFFLUIRANNO ALL'INPS 6 MILIARDI IN PIÙ DI CONTRIBUTI. SI PUÒ ABBATTERE L'EVASIONE CONTRIBUTIVA STIMATA DALL'INPS IN 34 MILIARDI NEL 2006. SI PUÒ IMPORRE ALLE AZIENDE DI ONORARE I CREDITI VERSO L'INPS CHE AMMONTANO AD OLTRE 38 MILIARDI. L'UNIFICAZIONE DEGLI ENTI PREVIDENZIALI GARANTIREBBE RISPARMI PER 3 MILIARDI. SI DEVE PROCEDERE A DIVIDERE REALMENTE GLI ONERI ASSISTENZIALI DA QUELLI PREVIDENZIALI.